



UIL SCUOLA REGGIO EMILIA

Via A. Paradisi 1/1 presso palazzo "Il Castello"

Tel. 0522.920312 Fax 0522.231008

E-mail: reggioemilia@uilscuola.it

www.uilscuolareggioemilia.it



AI DIRIGENTI SCOLASTICI DEGLI
ISTITUTI DELLA PROVINCIA DI
REGGIO EMILIA
DI OGNI ORDINE E GRADO

P.C. AL DIRIGENTE
UFFICIO XI
AMBITO TERRITORIALE REGGIO
EMILIA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONE
EMILIA ROMAGNA

P.C. INAIL REGGIO EMILIA
Servizio Ispettivo

P.C. INPS REGGIO EMILIA
Servizio Ispettivo

P.C. SPSAL REGGIO EMILIA
Servizio Ispettivo

Albo Sindacale

OGGETTO - PROSEGUIMENTO LAVORO AGILE - DPCM 26 APRILE 2020 - NOTA M.I. 622 del 01-05-2020.

Uil Scuola Reggio Emilia, forma la presente in ragione delle segnalazioni pervenute presso la Segreteria Provinciale circa il richiamo in servizio, negli edifici scolastici, del personale amministrativo tecnico e ausiliario in numero maggiore rispetto al contingente minimo previsto nonché l'apertura dei plessi e disponendo l'apertura per l'intera settimana, in violazione a quanto disposto dall'art. 87 DI 17 marzo 2020 n. 18, convertito in L. n. 27 del 29 aprile 2020 e confermato con DPCM del 26 aprile 2020.

Valga la pena rilevare, come chiarito in maniera lapidaria dalla nota MI n. 622 del 01.05.2020, che ***"l'articolo 87 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito dalla legge 29 aprile 2020, n. 27, ha disposto che, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid 19 (31 luglio 2020), ovvero fino a una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il lavoro agile costituisca modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni. Conseguentemente, è stabilito che la presenza del personale nei luoghi di lavoro sia limitata alle sole attività indifferibili che non possano essere svolte in modalità agile"***.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, nel disciplinare le misure attuative urgenti di contenimento del contagio per il periodo dal 4 maggio 2020 al 17 maggio 2020, non dispone in maniera

difforme, ma all'articolo 2, comma 1, richiama espressamente la disposizione del citato articolo 87, **confermando l'adozione del lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, ivi comprese le istituzioni scolastiche.**

Pertanto, **salve le prestazioni che possano essere svolte esclusivamente in presenza, che è obbligo di ciascuna Amministrazione individuare espressamente, tanto nella definizione, quanto nella correlazione con il personale dipendente sul luogo di lavoro e con garanzia delle condizioni di sicurezza previste, pure nella c.d. Fase 2 la scuola resterà soggetta al regime prudenziale attuato in precedenza.**

Permangono infatti, **per la sicurezza di tutta la comunità statale**, le medesime ragioni che orientano verso scelte responsabili di limitazione delle occasioni di contatto. Tale tutela Uil Scuola la richiede anche per il personale Dirigente Scolastico che rappresenta l'unica figura penalmente responsabile sulla sicurezza della scuola (ulteriore problema da sanare).

Per la Scuola, del resto, non sussiste l'urgenza connessa alle ragioni della ripartenza economica, la Scuola italiana in **questi due mesi, ha continuato a funzionare, sostenendo la didattica a distanza e la continuità dell'azione amministrativa e ciò ha fatto pur prescindendo dalla materiale presenza del personale negli edifici scolastici. Quando si è reso necessario, il personale ATA si è recato** in sede. La Scuola ha continuato a svolgere la sua funzione pur declinando la sua operatività in maniera da garantire che fossero parallelamente preservate le ragioni di tutela della Pubblica salute.

Ebbene, quelle ragioni non solo permangono, ma richiedono alla scuola Italiana un atteggiamento di responsabilità che eviti di mobilitare il personale in assenza di specifiche, individuate e motivate esigenze. La Scuola ha dimostrato di esserci, adesso consenta agli altri lavoratori la ripartenza, favorisca la loro mobilità limitando quella dei suoi operatori alle effettive esigenze di servizio al Paese e non per aprioristica doverosa presenza numerica.

In assenza di attività didattica, la mobilitazione del personale, che pretenda di prescindere da specifiche ed individuate esigenze, diventa un inutile rischio che contrasta con la logica di contenimento del rischio da contagio che continua a permanere.

Non essendo mutato il quadro normativo di riferimento, né essendo venute meno le ragioni di limitazione del rischio da contagio, si invitano i Dirigenti scolastici a tenere una condotta conforme alle disposizioni di legge.

La scrivente O.S. sin da ora ammonisce che eventuali condotte differenti non saranno tollerate e ricorda che quando il tema del rientro si porrà, ciò dovrà avvenire attraverso un protocollo che il Ministero dovrà concordare con le organizzazioni sindacali, come è avvenuto e avviene per tutti gli ambienti lavorativi".

**Il Segretario Generale
Uil Scuola Reggio Emilia
Pasquale Raimondo**